



ISTITUTO COMPRENSIVO “VALLE DEL MONTONE”
Sede Dirigenza: Viale Marconi n. 123 Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC)
 Tel. 0543/767183 - e-mail: foic80800l@istruzione.it – pec: foic80800l@pec.istruzione.it
 Codice Meccanografico: FOIC80800L – Codice Fiscale 92046490402

ISTITUTO COMPRENSIVO “VALLE DEL MONTONE” SPERIMENTAZIONE PICCOLE SCUOLE

1. IL CONTESTO

L’Istituto Comprensivo “Valle del Montone” si caratterizza per una significativa complessità e variabilità tra i distinti plessi che lo compongono.

Nel Comune di Castrocaro Terme il numero di alunni è abbastanza elevato in tutti i tre gli ordini (in tutto 552 alunni). Risalendo la Valle del Montone che dà il nome all’Istituto, il numero degli alunni si riduce, proporzionalmente rispetto alla popolazione dei rispettivi comuni.

Si riporta di seguito una tabella con sintesi della popolazione scolastica nel corrente a.s. 2020/2021.

	Infanzia	Primaria	Secondaria
Castrocaro Terme	109	270	173
Dovadola	29	41	15
Rocca S. Casciano	17	56	57
Portico	14	24	Tot. 805

Le situazioni di maggior criticità, che hanno indotto a costituire pluriclassi, sono concentrate nei seguenti plessi:

- Dovadola – Scuola Secondaria di Primo Grado “G. Fiorini” > 15 alunni in triclasse
- Dovadola – Scuola Primaria “B. Bianchi-Porro” > 41 alunni (con due pluriclassi 1[^]-2[^] e 4[^]-5[^])
- Portico di Romagna – Scuola Primaria “A. Traversari” > 24 alunni (con due pluriclassi 1[^]-2[^]-3[^] e 4[^]-5[^])

In linea con l’opzione di estendere l’ipotesi progettuale alle sole scuole primarie, si riporta la ripartizione di alunni per classe nei due plessi che dovrebbero essere coinvolti: Scuola Primaria “B. Bianchi-Porro” di Dovadola e Scuola Primaria “A. Traversari” di Portico di Romagna.

- **Dovadola** – Scuola Primaria “B. Bianchi-Porro”
 Pluriclasse 1[^]- 2[^] (classe 1[^] > 10 alunni; classe 2[^] > 5 alunni)
 Classe 3[^] (10 alunni)
 Pluriclasse 4[^] - 5[^] (classe 4[^] > 15 alunni; classe 5[^] > 1 alunno)
- **Portico di Romagna** – Scuola Primaria “A. Traversari”
 Pluriclasse 1[^]- 2[^] - 3[^] (classe 1[^] > 1 alunno; classe 2[^] > 5 alunni; classe 3[^] 5 alunni)
 Pluriclasse 4[^] - 5[^] (classe 4[^] > 2 alunni; classe 5[^] > 11 alunni)

I comuni di Portico di Romagna e di Dovadola non sono contigui, ma separati dal territorio comunale di Rocca San Casciano, nei cui plessi scolastici, al momento, non si prefigura la necessità di costituire pluriclassi. Come già indicato nella presentazione, le distanze tra i 4 paesi sono le seguenti:

- Castrocaro Terme – Dovadola: 9 km
- Dovadola – Rocca San Casciano: 9 km
- Rocca San Casciano – Portico di Romagna: 7 km

La distanza tra Dovadola e Portico di Romagna è dunque di 16 km. L'unica via di comunicazione è rappresentata dalla strada statale 67 Tosco-Romagnola. Il servizio di trasporto pubblico che permette un collegamento tra i 4 comuni è garantito dall'azienda Start Romagna che congiunge Forlì alla Vallata, fino al Passo del Muraglione, in direzione Firenze (con 12 corse al giorno fino a Rocca San Casciano, ridotte a 6 per Portico).

2. ESIGENZE DEL CONTESTO

- a) Maggior coesione tra i plessi di scuola primaria dell'Istituto Comprensivo "Valle del Montone", sia in termini progettuali che di azione didattica.
- b) Intensificazione del dialogo educativo tra la scuola, le famiglie, le amministrazioni comunali e gli attori del territorio (cooperative, associazioni culturali e realtà produttive) per il superamento di svantaggi socio-economici e culturali.
- c) Compimento di un processo di inclusione che favorisca un pieno inserimento nel tessuto sociale di alunni di origine migrante.
- d) Aumento delle possibilità di comunicazione tra i plessi e scambio sia in presenza che mediante il canale digitale, con necessità di incremento di dotazioni e potenziamento della linea internet.
- e) Valorizzazione di buone prassi e loro ampliamento attraverso la codifica di un modello educativo e didattico di alta qualità funzionale all'obiettivo di cui al punto b).

3. PROGETTO – UN'IPOTESI

3.1 Premesse pedagogiche

3.1.1. Attivismo pedagogico

- Insegnante come guida nel processo di scoperta delle alunne e degli alunni.
- Legame interesse/bisogni: a seconda degli interessi e dei bisogni del bambino, l'educatore personalizza il suo insegnamento.
- Legame insegnamento/vita: la scuola non si configura come una parte separata della vita.
- Si valorizza l'intelligenza operativa attraverso laboratori (es. di cucina, di giardinaggio, di scultura, di pittura).

3.1.1.1 Decroly

- Nella sua scuola l'aula come luogo d'insegnamento viene sostituito dall'ambiente esterno all'edificio, un nuovo spazio in cui l'alunno può coltivare tutti gli aspetti della propria individualità e facilitare l'adattamento naturale e sociale.
- I bambini devono adeguare i loro bisogni alle loro esigenze naturali e sociali con un insegnamento unitario delle materie.
- Il programma scolastico fa perno attorno ad alcuni principi:
 - unità: tutti gli argomenti trattati devono essere collegati tra loro.
 - individualizzazione dell'apprendimento.
 - adattamento all'ambiente: l'alunno raggiunge conoscenze che gli consentano di inserirsi nell'ambiente sociale in cui vive.

L'insegnamento è composto da osservazione (attività basata su lezioni interne ed esterne alla scuola, in cui si apprendono concetti tramite l'osservazione diretta), associazione (lezioni in cui i bambini associano nello spazio e nel tempo ciò che hanno osservato nella fase precedente) ed espressione di quanto acquisito attraverso attività concrete.

3.1.1.2 Dewey

- Il principio secondo cui la teoria non può mai essere separata dalla pratica è centrale anche nel progetto educativo di Dewey, il cui elemento essenziale è che si impara facendo. Tutti gli argomenti di studio e apprendimento possono e devono essere «tratti dal materiale che rientra nell'ambito dell'ordinaria esperienza quotidiana». La conoscenza, non solo non si può acquisire senza la pratica, senza l'azione, ma è anch'essa un'attività, una pratica. È impossibile scomporre l'esperienza in momenti successivi e distinti, così come è impossibile separare nettamente l'individuo dall'ambiente e lo stimolo dalla risposta.

Le esperienze sono sempre legate tra loro in un *continuum*; l'esperienza è un fatto sociale, mai solo individuale.

3.1.1.3 Montessori

- Ipotizza classi di età mista per fascia di età (0-3, 3-6, 6-12, 12-18), in modo da stimolare la socializzazione, la cooperazione e l'apprendimento tra pari;
- propone un'organizzazione scrupolosa delle attività educative, dei laboratori, degli ambienti e dei materiali didattici, in modo tale da favorire l'apprendimento per scoperta e per "costruzione" delle conoscenze.

3.1.2. Bruner

Il curriculum a spirale (che parte da un approccio intuitivo alla conoscenza per proseguire con ciclici approfondimenti e successivi ritorni e iterazioni) permette di comprendere le idee di base connesse alle varie discipline e permette di insegnare qualsiasi problematica a chiunque in ogni età (quindi utile in contesti di pluriclasse), purché si adegui il materiale da insegnare alla modalità di rappresentazione della realtà di chi apprende.

3.1.3. Pedagogia dell'Intercultura

La Valle del Montone è zona con un elevato tasso di alunni di origine migrante, spesso di recentissima immigrazione. Di qui, la necessità di gettare le premesse per una convivenza improntata alla comprensione reciproca e allo scambio interattivo tra culture diverse, attraverso un'educazione al rispetto dell'identità nella diversità e al dialogo interpersonale.

Si intende muovere in direzione di una accettazione produttiva delle diversità come valori ed opportunità di crescita.

Il punto d'avvio dell'educazione interculturale non può che essere il riconoscimento e la valorizzazione delle differenze.

3.2 Premesse didattiche

3.2.1. Apprendistato cognitivo

- a) l'alunno osserva la competenza esperta al lavoro e poi la imita (modeling).
- b) il maestro assiste il principiante, ne agevola il lavoro, interviene secondo le necessità, dirige l'attenzione su un aspetto, fornisce feedback (coaching).
- c) il maestro fornisce un sostegno in termini di stimoli e risorse, reimposta il lavoro (scaffolding).
- d) il maestro diminuisce progressivamente il supporto per lasciare più autonomia.

3.2.2. Cooperative learning

1. Insegnamento Reciproco (Peer Tutoring): si rispecchiano le differenze Docente-Discente. Gli alunni assumono dei ruoli asimmetrici, uno fa da tutor all'altro, cioè segue, incoraggia, guida l'apprendimento dell'altro.
2. Collaborazione tra Pari (Peer Collaboration)
 - gli studenti sono alla pari di fronte al compito da svolgere. Debbono aiutarsi e collaborare per portare a termine il lavoro d'apprendimento.

Si propone:

- Gruppo composto da più persone
- Compito che realizza l'interdipendenza positiva tra i membri del gruppo.

3.3 Interventi organizzativi interni

Azione di coordinamento con il coinvolgimento dei seguenti soggetti, sotto la costante supervisione del Dirigente Scolastico:

- Staff di direzione con coinvolgimento delle funzioni strumentali, specie quella per la formazione, per il PTOF e per l'intercultura.
- Gruppo di lavoro ristretto composto dal Dirigente Scolastico e da tre docenti che operano nei due plessi destinatari del progetto.

- Consolidamento dell'adesione dell'Istituto alla Rete "Piccole Scuole" dell'INDIRE con confronti e supporti operativi da parte dell'omonimo istituto di ricerca.
- Registrazione del gruppo di lavoro a piattaforma eTwinning per contatto con l'Istituto di Busana e con altre istituzioni scolastiche, italiane ed estere.
- Interventi sull'organizzazione scolastica.
- Rimodulazione del Patto di comunità, ad oggi sottoscritto dall'IC Valle del Montone con le sole amministrazioni comunali, prevedendo un'estensione anche a comitati genitori e ad altri soggetti attivi nel territorio.

3.3.1. Interventi sull'organizzazione scolastica

A norma dell'art 8 del DPR 8 marzo 1999, n. 275, nello specifico i commi 2 (Le istituzioni scolastiche determinano, nel Piano dell'offerta formativa il curriculum obbligatorio per i propri alunni in modo da integrare, a norma del comma 1, la quota definita a livello nazionale con la quota loro riservata che comprende le discipline e le attività da esse liberamente scelte. Nella determinazione del curriculum le istituzioni scolastiche precisano le scelte di flessibilità previste dal comma 1, lettera e), 5 (Il curriculum della singola istituzione scolastica, definito anche attraverso una integrazione tra sistemi formativi sulla base di accordi con le Regioni e gli Enti locali negli ambiti previsti dagli articoli 138 e 139 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, può essere personalizzato in relazione ad azioni, progetti o accordi internazionali), dell'art. 12 comma 2 (Le istituzioni scolastiche possono realizzare compensazioni fra le discipline e le attività previste dagli attuali programmi. Il decremento orario di ciascuna disciplina e attività è possibile entro il quindici per cento del relativo monte orario annuale) si propone quanto segue:

- Incontri e scambi tra gruppi classe: svolgimento di lezioni per gruppi omogenei in modalità videoconferenza per n° 4 ore settimanali.
- Scambi in presenza per n° 4 giorni al mese (gli alunni di Portico si portano a Dovadola e viceversa) per la realizzazione di attività didattiche di natura laboratoriale in base a quanto programmato e definito dai docenti.
- Impiego del 15% del monte ore per la realizzazione di:
- Lezioni fuori dall'aula (per esempio teatro comunale, giardini pubblici, orti, Torre Portinari, giardino di Dante e Beatrice a Portico)
- Laboratori con settori artigianali e altre realtà produttive della zona (ceramica, lavorazione delle pietre, falegnamerie)

Ad oggi il monte ore settimanale è così articolato:

- Scuola Primaria "A. Traversari" di Portico di Romagna: Le lezioni si svolgono dal lunedì al venerdì dalle ore 8.15 alle ore 16.15
- Scuola Primaria "B. Bianchi-Porro" di Dovadola: Le lezioni si svolgono lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8.15 alle ore 13.15, martedì e giovedì dalle ore 8.15 alle ore 16.15

Apparirebbe opportuno uniformare il piano orario settimanale tra i due plessi (con tempo pieno anche nella Scuola Primaria "B. Bianchi-Porro" di Dovadola) affinché la percentuale del 15% di autonomia corrisponda allo stesso numero di ore.

3.4 Patto di comunità (si allega documento sottoscritto dal Dirigente Scolastico Davide Alpi e i Sindaci dei Comuni di Portico di Romagna, Rocca San Casciano e Dovadola in data 19 marzo 2021)

PATTO EDUCATIVO DI COMUNITA'

(ai sensi del Decreto 39 del 26 giugno 2020)

L'anno duemilaventuno (2021), il giorno 19 (diciannove) del mese di marzo (03) presso la sede dell'Istituto Comprensivo eletta virtualmente causa misure di sicurezza dovute alle restrizioni conseguenti alla pandemia da Covid-19

TRA

L'istituto Comprensivo Valle del Montone, rappresentato legalmente dal Dirigente Scolastico Davide Alpi e le seguenti Amministrazioni Comunali:

Comune di Portico San Benedetto, rappresentato legalmente dal Sindaco Maurizio Monti

Comune di Rocca San Casciano, rappresentato legalmente dal Sindaco Pier Luigi Lotti

Comune di Dovadola, rappresentato legalmente dal Sindaco Francesco Tassinari

che collegate su web tramite Google Meet sottoscrivono in formato digitale, di comune accordo, il Patto di Comunità approvato dagli Enti con gli atti sotto elencati e come di seguito espresso:

Istituto Comprensivo Valle del Montone: protocollo n. 3224 del 19/03/2021

Comune di Portico e San Benedetto: delibera di Giunta Comunale n. 15 del 08/03/2021

Comune di Rocca San Casciano: delibera di Giunta Comunale n. 20 del 10/03/2021

Comune di Dovadola: delibera di Giunta Comunale n. 17 del 11/03/2021

In seguito al lungo periodo di emergenza legato al Covid 19 cambiamenti profondi sono avvenuti nei comportamenti legati alla socialità e al gioco che hanno messo in evidenza criticità da attribuirsi anche a debolezze preesistenti ma che occorre valutare attentamente.

La didattica a distanza non è stata fruibile in maniera omogenea perché non tutti hanno avuto le stesse opportunità di accesso. Nel corso della pandemia il digital divide ha avuto un impatto rilevante anche sulla fruizione di un diritto fondamentale come quello all'educazione.

La pandemia e il conseguente adattamento dello stile di vita dei bambini e dei ragazzi alle misure per il suo contenimento sta influenzando le loro scelte di vita e rischia di accentuare le disuguaglianze sociali esistenti. La povertà economica ed educativa pregressa si combina oggi con la povertà prodotta dalla crisi sanitaria. Il rischio sempre presente di sospensione delle lezioni scolastiche e la chiusura di attività ludiche, educative, di inclusione e supporto organizzate da enti territoriali, sta colpendo più duramente i bambini e i ragazzi, soprattutto coloro che vivono in condizioni di povertà o marginalità sociale, nonché i più vulnerabili (quali ad esempio i minori con disabilità e i minori stranieri). Un problema è rappresentato poi dalla povertà culturale di alcune famiglie e quindi di genitori impreparati ad affrontare questa nuova esigenza educativa. La capacità di ascolto, di relazione e la coerenza educativa tra adulti sono i fattori che contribuiscono a creare la condizione all'interno della quale bambini e preadolescenti possono agire e vivere in maggior sicurezza i loro naturali percorsi di esperienza e apprendimento.

Riteniamo quindi importante che la comunità intera si faccia carico di queste funzioni dove gli adulti, consapevoli dell'importanza delle alleanze educative e nel rispetto dei ruoli, siano chiamati a collaborare tra loro al fine di adottare principi e atteggiamenti sociali e regole di comportamento sociale ed educativo quali modelli di riferimento credibili affinché bambini e preadolescenti apprendano valori, comportamenti e regole condivise quali coordinate indispensabili per esprimersi, convivere e proteggersi.

E' fondamentale lo scambio e il dialogo tra scuola, territorio e famiglia per avviare forme sempre nuove di cooperazione, recuperando i principi della sussidiarietà e complementarità.

La scuola e le Amministrazioni Comunali si impegnano a dialogare e collaborare in un'ottica di rete educativa solidale, nel rispetto dei ruoli e specificità. Al presente patto educativo è auspicabile possano aderire altri enti presenti sul territorio. Al fine di concertare strategie comuni i firmatari (o loro rappresentanti) si impegnano a incontrarsi secondo un calendario concordato per verificare e promuovere esperienze e progettualità da attuarsi nel territorio attraverso la rete sociale esistente.

Il Dirigente Scolastico dell'istituto Comprensivo Valle del Montone (Davide Alpi)

Il Sindaco del Comune di Portico e San Benedetto (Maurizio Monti)

Il Sindaco del Comune di Rocca San Casciano (Pier Luigi Lotti)

Il Sindaco del Comune di Dovadola (Francesco Tassinari)

4. RISORSE NECESSARIE

Al fine di dare forma alla progettualità di cui, nelle righe sopra, si sono delineati i tratti fondamentali risulta necessario soddisfare alcuni requisiti, ponderabili sia a livello strumentale ed infrastrutturale che a livello di organizzazione del personale:

RISORSE STRUMENTALI E INFRASTRUTTURALI

- Disponibilità da parte delle amministrazioni comunali a fornire servizio di trasporto per spostamento tra i plessi.
- Possibilità di usufruire di altri spazi destinati ad attività didattiche.
- Potenziamento della linea internet.
- Arricchimento della dotazione di materiale didattico nei plessi, con particolare riferimento a quello digitale.
- Adeguamento ed innovazione degli arredi.

RISORSE DI PERSONALE

- Prevedere n° 2 docenti per pluriclasse e costituzione di pluriclasse con riferimento al parametro 6-12 alunni e non all'8-18 statuito dal DPR 81/2009.
- Disponibilità da parte dei docenti ad intraprendere percorsi formativi e di aggiornamento.
- Disponibilità a progettare e a dar luogo a lezioni in sintonia con i principi della didattica per competenze e dei già richiamati principi pedagogici e dunque:
 - o valorizzazione dell'esperienza attiva dell'allievo, impegnato in compiti significativi che prevedono la soluzione di problemi, la gestione di situazioni ancorata alla vita reale o molto vicine ad essa;
 - o apprendimento induttivo, dall'esperienza la rappresentazione, alla generalizzazione fino al conseguimento del modello teorico;
 - o la valorizzazione dell'apprendimento sociale, cooperativo e tra pari;
 - o la riflessione continua, la ricostruzione dei propri percorsi attraverso comunicazioni scritte ed orali;
 - o la centratura del processo di apprendimento-insegnamento sull'azione degli allievi, piuttosto che su quella dei docenti, che più spesso assumono invece il ruolo di tutor e facilitatori.

5. AZIONI DI CARATTERE ISTITUZIONALE

Come anticipato, la previsione di n° 2 docenti dedicati in modo esclusivo per ogni pluriclasse e la costituzione della stessa con riferimento al parametro 6-12 alunni e non all'8-18 come da DPR 81/2009, paiono essere requisiti fondamentali per rendere concretamente attuabile una progettualità diretta a realizzare un modello didattico di qualità.

Andrebbero inoltre aggiunte le seguenti disposizioni:

- Validazione del progetto da università o da parte di altro riferimento istituzionale (INVALSI, INDIRE, ...).
- Interventi formativi destinati ai docenti da parte dei soggetti di cui al punto precedente.
- Stabilizzazione del personale in servizio sulle pluriclassi.
- Assegnazione di unità di organico di potenziamento per una progettazione più condivisa, fondata sull'esperienza di più persone e per supplire agevolmente in caso di assenza di docenti.
- Incremento di unità di collaboratori scolastici per meglio rispondere alle esigenze ricollegabili all'implementazione di attività laboratoriali.